Corollario ai Novissimi: il limbo

Nel primo corollario abbiamo parlato del Purgatorio precisando che non fa parte dei Novissimi (ricordiamo quali sono: morte, giudizio, inferno e paradiso) ma ci sembrava importante trattare il tema visto che la Chiesa ne ha decretato l'esistenza da sempre e lo ha confermato fino ai giorni nostri.

Parlare del limbo (qui riferito a quello dei bambini, perché a quello dei patriarchi dovremmo dare un'altra spiegazione) è forse anacronistico visto che questa ipotesi teologica, tra l'altro mai confermata come verità dogmatica, è venuta meno con il CCC del 1992.

Ma prima di entrare nel merito della questione spieghiamo la teoria del limbo, anche se la dottrina della Chiesa sulle anime che sarebbero condannate al limbo non è particolareggiata. Il limbo è inteso come stato in cui le anime dei bambini che muoiono senza battesimo non meritano il premio della visione beatifica, a causa del peccato originale, ma non subiscono nessuna punizione, poiché non hanno commesso peccati personali.

Innanzitutto si riteneva che le anime vi soffrivano la "pena del danno", cioè la privazione della visione beatifica: tuttavia bisogna aggiungere che vi godevano una felicità naturale nell'anima e nel corpo, secondo l'opinione di molti teologi. Il limbo, pure essendo uno stato intermedio tra paradiso e inferno, dalla teologia cattolica in passato è stato affermato come eterno. Precisiamo che "limbus" si può tradurre con la parola "orlo","bordo","confine". Quindi il limbo, per alcuni sta al confine dell'inferno e per altri sul bordo del paradiso.

Nella storia della Chiesa le posizioni teologiche sono passate da quelle più severe a quelle più morbide. Sant'Agostino (354-430) collocava i bambini morti senza battesimo nell'inferno a causa del peccato originale, ma poi a suo dire erano condannati a «fiamme mitissime».

In epoca medioevale, con San Tommaso, la dottrina prevalente costituisce un addolcimento di quanto si affermava in precedenza. Come già detto non c'era una partecipazione a Dio ma l'anima e il corpo godevano di una felicità naturale. Nei Concilii successivi si confermò tale teoria.

Nel XX sec. il Concilio Vaticano II (1962-1965) segnò una svolta nella riflessione teologica sul limbo. I padri conciliari sottolinearono la misericordia universale di Dio e la speranza della salvezza per tutti, il che portò molti teologi a mettere in discussione la necessità del limbo.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica pubblicato nel 1992 affronta questo tema con delicatezza e profondità al numero 1261, in cui si afferma: «Quanto ai bambini morti senza battesimo, la chiesa non può che affidarli alla misericordia di Dio, come fa nel rito delle esequie per loro. Infatti, la grande misericordia di Dio, che vuole che tutti gli uomini siano salvati, e la tenerezza di Gesù verso i bambini, che gli fece dire: "*Lasciate che I bambini vengono a me, non glielo impedite*", ci permette di sperare che ci sia una via di salvezza per i bambini che muoiono senza battesimo».

Nel 2007, la commissione teologica internazionale pubblicò un documento intitolato: "*La speranza della salvezza per i bambini che muoiono senza battesimo*", in cui si affermava che la Chiesa spera che questi bambini possono essere salvati dalla misericordia di Dio sebbene l'idea del limbo non fosse completamente scartata. Questo documento non abolì ufficialmente il limbo ma lo relegò in secondo piano sottolineando che la salvezza è un mistero che solo Dio conosce pienamente. Come disse Papa Benedetto XVI "*il limbo non è mai stata una verità di fede, ma un'ipotesi teologica, ciò che conta è confidare nella misericordia di Dio che è più grande delle nostre categorie umane*".

Sebbene la Chiesa non insista più su questa idea, il limbo rimane un promemoria del fatto che ci sono misteri che trascendono la nostra comprensione che dobbiamo confidare nell'amore e nella saggezza di Dio. Il limbo inoltre ci invita anche a riflettere sull'importanza del battesimo non come un semplice rito, ma come sacramento che ci incorpora nella vita di Cristo e ci apre le porte del cielo. Come disse San Paolo: "*Tutti voi che siete stati battezzati in Cristo e vi siete rivestiti di Cristo* (Gal 3,27).